

Anno XV

Torino, 10 Maggio 1916

CC. colla Posta

N. 9



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi 40	== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 == <i>CON DIRITTO A PREMI</i>	Centesimi 40
	Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50	
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:		

Corso Francia, 210 - **TORINO** - Via Millaures, 6.

PREMI agli Abbonati del 1916

MOBILI RUSSI

Raccolta originalissima di disegni di mobili eseguiti espressamente dal prof. C. Mayer, specialista e fabbricante di mobili a Saint-Petersbourg.

12 grandi tavole a colori L. 24.
Agli abbonati L. 6.

Le Sigle

interessante ed elegantissimo album di 20 grandi tavole su cartoncino di lusso riproducenti circa 150 sigle artistiche, decorative, allegoriche.

L'opera completa L. 16.
Agli abbonati L. 4 franco di porto

FIORI ARTISTICI e ACQUERELLI A COLORI

Prima e seconda serie di quattro grandi tavole di cm. 44x35, con artistica cartella.

Prezzo di ciascuna serie L. 2,50
Agli abbonati L. 1,50 per serie

Putti e stucchi del SERPOTTA

Raccolta completa di tutti i capolavori del grande artista, composta di 50 grandi fototipie a doppia tinta.

Prezzo L. 30 — Agli abbonati L. 15

La miniatura sulla pergamena

opera su cartoncino patinato di cm. 34x24 rilegata in tela e oro con testo esplicativo illustrato, con cinque tavole di iniziali di tutte le epoche e 16 tavole a colori fuori testo.

Opera completa L. 15
Agli abbonati L. 7,50

L'arredamento completo

di un intero appartamento moderno

comprende 18 tavole di cm. 54x37 a colori, riproducenti ambienti nel loro insieme e nei particolari decorativi e costruttivi.

L'opera completa L. 40
Agli abbonati L. 10

QUESTE OPERE S'INVIANO FRANCO DI PORTO

Sono disponibili alcune copie, elegantemente rilegate, delle annate arretrate de

L'Artista Moderno

Dal vol. V (Anno 1906) al vol. VII (Anno 1908) L. 12 ciascuno e dal vol. VIII (Anno 1909) al vol. XIV (Anno 1915) L. 15 ciascuno.

Le altre annate sono esaurite

Agli Abbonati del 1916 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

Agevolazioni eccezionali a chi acquisterà tutte le annate.

L'ARTISTA MODERNO

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA D'ARTE APPLICATA



L'Artista Moderno è libera palestra aperta a tutti i giovani artisti: ospita liberamente scritti e lavori di tendenze e principii diversi, ma lasciando la responsabilità ai rispettivi autori.

Numero 9 - 10 Maggio 1916

IL DONO PEL 1916

L'Italia, la Madre Patria, che accoglie tra le sue braccia amorevoli e protettrici le dilette figlie, Trento e Trieste, le quali ansiose e devote pretendono le mani a Lei, è la meravigliosa allegoria che il pittore L. Metlicovitz ha svolta in una composizione smagliante per colore, robusta per disegno, originale per linea.

"Finalmente!", è il titolo del quadro, che questo noto e meritatamente apprezzato artista ha saputo far vibrare di commovente patriottismo e di delicata poesia; ecco la tavola a colori di palpitante attualità, grande cm. 88x65, che "L'Artista Moderno", offre in dono ai suoi abbonati del 1916. A migliore e maggiore conferma della preziosità di questo lavoro d'arte diciamo che è stato eseguito dalle rinomate Officine G. Ricordi, di Milano, che per gusto artistico e per perfezione tecnica, sono tra le prime del mondo.

Chi entro il mese corrente, all'importo dell'abbonamento (L. 8) unirà cent. 70, per spese di spedizione, riceverà in dono la magnifica tavola a colori grande cm. 88x65.



Quei pochi abbonati che non hanno ancora domandata la grande tavola-dono a colori *Finalmente!* non dovrebbero rinunciare ad un diritto per cui *L'Artista Moderno* ha dovuto sostenere dei sacrifici. La tavola, grande cm. 88x65, è superiore a tutte le aspettative e ce lo confermano unanimemente tutti coloro che se ne sono provvisti.

A coloro che non fossero soddisfatti rimborseremo i 70 centesimi per le spese di spedizione. A questa favorevole condizione, tutti dovrebbero sollecitamente provvedersene.

Un nuovo premio agli Abbonati

LE MERAVIGLIE DEL MONDO e le cose più caratteristiche d'ogni paese.

È una interessante opera di 1072 pagine, illustrata da 1800 grandi incisioni e 6 grandi tavole geografiche a 7 colori fuori testo. — Il volume di grande formato (30x22), rilegato in pelle e oro, è un prezioso lavoro di consultazione e di cultura artistico-storico-geografico che riesce indispensabile agli artisti e studiosi, i quali non possono avere a loro disposizione una biblioteca costosa.

Prezzo L. 20, ma agli abbonati si cede per sole L. 15 franco di porto.

(Il volume pesa circa tre chilogrammi e mezzo).

CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO "

CONCORSO DI MAGGIO

Fregio decorativo per Bar. È lasciata piena libertà al concorrente sia nella composizione e sia del mezzo con cui il fregio dovrebbe essere eseguito.

La grandezza del disegno non dev'essere maggiore di cm. 50 di lato massimo.

1°, 2° e 3° premio e menzioni onorevoli.

Risultato del concorso straordinario pel disegno di Diploma per i nostri concorsi mensili. Numerosi sono stati i concorrenti che hanno preso parte a questo secondo concorso, quasi tutti i concorrenti che mandarono lavori al primo concorso e parecchi nuovi. Dai nuovi disegni pervenuti si rileva la serietà con cui i concorrenti si accingono alla gara; sono disegni studiati ed eseguiti con scrupolosa cura e acquerelli dai quali la ricerca dell'effetto e i tentativi della composizione rivelano il tormento negli autori. Sono in sostanza, delle prove evidentemente promettenti e confortanti. Date le gravi difficoltà del momento, la Direzione è dolente di non poter scegliere qualcuno dei diplomi a colori, pel quale, oltre ad una spesa rilevantissima per la riproduzione, bisognerebbe anche rassegnarsi ad un risultato incerto, perchè difetta tutto: materie prime e mano d'opera. Perciò si è accettato senz'altro la conclusione suggerita dalla Commissione giudicatrice, la quale ha indicato il disegno dell'artista Francesco Malato, da adattarsi per diploma di 1° 2° 3° grado, come il più rispondente allo scopo, e il disegno del prof. Eugenio

Pollini, per il diploma di menzione onorevole. Intanto erano classificati i lavori con la graduatoria seguente: 1° premio: F. Malato. — 2° premio: A. Andanti. 3° premio: R. de Magistris. — *Menzioni di 1° grado:* L. Tradigo — F. Serracchiani; S. Sassolini e F. Serra.

Alcune amichevoli osservazioni. — *A. A. Arezzo.* Originale la composizione e corretto il disegno, ma sarebbe stato preferibile che il lavoro fosse stato eseguito a chiaroscuro. — *S. S. Sansepolcro.* I troppi dettagli sono a danno della composizione generale. Occorre dare giusto valore alle singole parti riguardo all'insieme. — *F. S. Oristano.* Minuscolo il formato e le parti un po' slegate. — *F. S. Roma.* Disegno accurato e gustoso, ma riesce troppo minuto e senza effetto, tenuto conto dello scopo e del soggetto. — *L. T. Chieti.* Ardito e di effetto, ma non è perfettamente in carattere: dà più l'espressione d'un cartello réclame. — *E. P. Roma.* A chiaroscuro perde tutto il suo valore. — *R. D. M.* Buono il colore e la composizione; un po' deficiente di disegno in alcuni particolari. — *F. M. Taranto.* Semplice e concettosa la composizione; il resto è stato comunicato direttamente.

CONCORSO DI GIUGNO

Progetto di piccolo Tabernacolo, di cemento, di marmo o di altro materiale, da erigersi in aperta campagna o in un parco. Il disegno potrà essere a semplice contorno a penna oppure acquerellato, con qualche dettaglio. 1° 2° e 3° premio e menzioni onorevoli.

:: :: L'ARTE MINUSCOLA :: ::

Bel volume di pagine 400 circa, con tavole a colori in modo da formare una ricca raccolta di disegni originali, stemmi, sigle, monogrammi artistici, fregi, fiori, paesaggi, marine, figura, modelli di disegno, composizioni decorative, allegorie, pergamene, ecc.

Volume elegantemente rilegato con copertina a colore L. 6 oltre alle spese di porto. Ai nostri abbonati si cede a L. 5, franco di porto.

VILLARBASSE - La sua Torre e i suoi Signori

Studi Medioevali di R. BRAYDA e F. RONDOLINO

Volume riccamente illustrato da schizzi, disegni e stemmi a colori - L. 6 - Agli abbonati L. 3.

A coloro che ci procurano un abbonato nuovo si offre in omaggio gratis.



FRONTISPIZIO. — W. Crane.

Col gentil permesso dell'Editore George Allen. — Londra.



COPERTINA. — Oddo Fogli - Fossombrone.



Cesare Balbo, il grande storico, ora posto, forse troppo, in dimenticanza, ebbe a dire, parlando del trapasso dal medioevo all'epoca moderna, che esso fu determinato dalle tre grandi scoperte, avvenute quasi contemporaneamente sulla fine del secolo xv e sul cominciare del xvi, cioè: la scoperta dell'America, l'invenzione della polvere da sparo e l'invenzione della stampa coi caratteri mobili da parte di Gutténberg e di Pansilo Castaldi. Ed aggiunse che l'ultima produsse forse gli effetti maggiori.

Le cose che abbiamo continuamente sotto l'occhio e delle quali ci serviamo quotidianamente non ci fanno più impressione, eppure da molte di esse ha dipeso l'esistenza della civiltà ed il nostro presente tenore di vita.

Così è del libro. Avvezzi dall'infanzia ad averlo fra le mani ed a considerarlo, bambini, come un piccolo nemico che ci ruba le ore di svago, non si pensa che ad esso dobbiamo la diffusione delle idee, la propagazione del sapere, l'elevazione della cultura e del progresso.

Prima che esso comparisse e si diffondesse, lo studio ed il sapere erano necessariamente privilegio di pochi, perchè pochi potevano profittare delle

lezioni orali dei docenti, pochi potevano acquistare i manoscritti, lenti a prodursi in numero limitato di copie e, per conseguenza, costosissimi.

Ben dice il Picard: « Il libro si può paragonare alla ghianda della quercia, ella è materialmente grossolana, eppure si può spezzarla o frantumarla, sottoporla ad analisi chimica, lavorarla nelle officine, ma forse non si arriverà mai a comprendere la forza intima, misteriosa, per la quale il suo interramento determina la nascita di un'altra quercia e nient'altro che di una quercia ».

Tale, veramente, è l'effetto occulto e misterioso di un libro che lo fa paragonabile al grano di senapa del Vangelo che, appena visibile ad occhio nudo, produce un albero, alla cui ombra si rifugiano gli uomini ed i camelli.

La diffusione della lettura, il numero dei libri che si vendono in un paese, la quantità delle biblioteche pubbliche, private e circolanti che vi agiscono, formano uno degli indici più sani per giudicare dello stato di civiltà a cui quel paese è pervenuto.

Non deve quindi far meraviglia che l'arte, la quale non è in sostanza che la manifestazione del senso del bello, così universale e connotato alla



Sigla — A. Vito.



natura stessa dell'uomo, abbia la sua parte nell'esteriorità e nell'intima formazione del libro nella sua veste esteriore.

Anzi, è da meravigliarsi del poco conto che si fa, specialmente da noi in Italia, dell'elemento artistico del libro.

E cominciamo dal precisare. Non intendiamo parlare di quelle edizioni sontuose nelle quali l'arte forma veramente l'oggetto principale, e nelle quali il primato appartiene innegabilmente alla Francia e all'Inghilterra.

Anche da noi abbiamo avuto delle edizioni simili, originali e degne di essere paragonate alle migliori dell'estero, se non per ricchezza e splendore di edizione, per intima bellezza artistica; nel qual caso il libro è esso stesso un'opera d'arte. Noi, invece, intendiamo occuparci del libro comunemente inteso, nel quale l'arte deve pure avere la sua parte e che, invece, il più delle volte, secondo l'espressione comunemente usata, brilla per la sua assenza.

Chi ha avuto fra mano, per esempio, i libri scolastici in uso in Inghilterra, in Germania ed in Svizzera e la più parte dei nostri, non può reprimere un senso di repulsione e di vergogna per l'apparenza sciatta ed indecorosa di questi ultimi. Quelli sono solidamente rilegati in cartoncino od in tela; la carta è di buona qualità; i disegni ben fatti e in correlazione al testo che devono illustrare; i caratteri piacevoli nella forma e adatti alla fanciullezza. Da noi, invece, con la scusa del tenue costo, si adopera spesso cartaccia che lascia trasparire lo stampato da una facciata all'altra; si usano ca-

ratteri compatti, per diminuire il libro di qualche foglio di stampa; le incisioni o sono aborti artistici o sono *clichés* tolti da altri libri e che, magari, fanno a pugni col senso del testo. Diciamo a posta con la scusa del minor costo, perchè lo sconcio si verifica spesso in libri che, da

anni adottati come testi nelle nostre scuole, hanno avuto un esito invidiabile. Ve n'è qualcuno che è arrivato ad essere ristampato sino a seicentomila copie; arricchendo così l'editore senza che questo abbia avuto il pudore di dargli una veste un po' rispettabile.



La face page 198

ILLUSTRAZIONI DI LIBRO.

A questo dovrebbero, un po', pensare anche i «Consigli Scolastici» e ricordare che l'animo infantile è ancora più sensibile alla grazia esteriore di quello che non lo sia l'uomo maturo. Questi potrà gustare l'essenza di un libro, anche se presentato in forma non attraente, quello invece, che per la naturale irrequietezza dell'età è già alieno dalla lettura, ha imprescindibile bisogno di non esserne allontanato dall'antipatia che ispira la forma esterna e la difficoltà di lettura dei caratteri.

Chi, fra gli studenti liceali di un tempo,



non ricorda gli orribili tipi della grammatica greca del Curtius (la quale, resa obbligatoria in tutti i licei del regno, produsse una fortuna all'editore Loescher), edizioni che contribuirono a rendere a non pochi antipatica la lingua d'Omero, — e per contro le edizioni simpatiche ed artistiche del genere stampate in altri paesi?

Ma non solo nel libro scolastico, dove pur troppo impera la speculazione più evidente, ma il libro in genere, reclama una veste più nobile, decorosa e moderna.

Non basta che l'edizione sia copiosamente arricchita di incisioni, che abbia larghi margini e che sia stampata su carta appena discreta, perchè si possa dire che l'edizione è artistica, ma bisogna anche por mente a che i caratteri siano di giusta proporzione e rispondenti all'indole del libro. A questo riguardo l'Inghilterra ha, forse, lo stesso primato che la Francia ha per le edizioni decisamente artistiche.

Da noi spesso avviene, invece, un fatto curioso: un editore sceglie un tipo di carattere ed un formato e l'applica indifferentemente ad un'opera seria di scienza o ad un romanzo o ad un libro di poesia senza alcuna distinzione.

Lo strano poi è questo: che l'arte esterna del libro fu trovata per la prima volta proprio in Italia.

Chi è un poco appassionato di libri non può non provare un'intima compiacenza sfogliando un'antica edizione di Aldo Manuzio o di Biondi. Non parliamo del merito intrinseco derivante dall'accuratissima revisione del testo; ma quanta bellezza e quanta eleganza anche nella loro veste esteriore! La carta, la



To face page 100

W. Crane - Londra.



forma dei tipi, la marginatura, le distanze fra le linee, il disegno delle lettere ini-

ziali, gli spazi in bianco fra un capitolo e l'altro, tutto è armonico e rispondente alla natura del libro stampato.

Forse il Rollin aveva fra mano una di queste edizioni quando scrisse: « Una bella edizione invita allo studio ed alla meditazione. Quanto meno soffrono gli occhi a leggere, tanto più la mente ha libertà per giudicare ».

Lo stesso, in un ordine opposto, si deve dire delle famose edizioni elzeviriane del Belgio e dell'Olanda, fatte apposta per essere tascabili, con quel tipo di carattere ad occhio tondo, che rende facile la lettura anche del carattere minutissimo. Chi non proverebbe un senso di umiliazione vedendo le piccole stupende edizioni dei classici latini e dei nostri maggiori poeti: Dante, Petrarca, Leopardi, stampate in Inghilterra dalla tipografia dell'Università di Oxford?

Molti sorrideranno a sentir parlare d'arte nella forma del libro, sorrideranno coloro i quali ritengono che l'arte consista solo nel quadro e nel monumento; mentre invece essa impera dappertutto dove sia armonia di forme e rispondenza delle stesse coll'intima essenza delle cose.



Anche a questo che deve rivolgersi l'attenzione del nostro paese se non vuol rendersi indegno del suo glorioso passato; se vuol riprendere quel primato nelle arti, in tutte le arti, che fu la sua gloria per tanti secoli e che posteriormente si lasciò sfuggire per ignavia e per avverse vicende.



★ La prima stampa dei Vangeli in greco si deve ad Erasmo da Rotterdam. L'edizione fu pubblicata precisamente il 1° marzo 1516, e a fianco del testo greco recava una traduzione latina dello stesso Erasmo; traduzione che non aveva nulla a che fare con quella di S. Gerolamo conosciuta col nome di Vulgata.

Le differenze tra le due versioni potevano essere controllate col testo greco, e così quattrocento anni or sono Erasmo da Rotterdam, che merita di essere chiamato l'« edu-



Col gentil permesso dell'editore Macmillan e C. - Londra.



catore dell'Europa», poneva per la prima volta a servizio degli studi sacri quei criteri filologici e critici che altri umanisti avevano applicati alla letteratura profana e preparava le altre traduzioni del Vangelo nelle varie lingue moderne. È tuttavia necessario ricordare che se l'edizione preparata da Erasmo uscì prima, un'altra traduzione greca del Vangelo veniva preparata con emporaneamente a quella di Erasmo nella Spagna, sebbene uscisse vari anni dopo; nel 1522. Si tratta della edizione della Bibbia poliglotta Complutensiana preparata nell'Università di Alcalá ed edita a spese del cardinale Jimenes. Essa consiste di sei magnifici volumi in-folio ed è il risultato di dodici anni di lavoro — riferisce il *Marzocco* dal *Nineteenth Century*.

Il *Nuovo Testamento* era finito il 10 gennaio 1514, mentre, come abbiamo detto, il testo di Erasmo veniva pubblicato il 1° marzo 1516.



ILLUSTRAZIONI DI LIBRO — Walter Crane - Londra.



La Bibbia Complutensiana poliglotta era una impresa assai più vasta di quella concepita e condotta a termine dal celebre umanista. Essa racchiudeva tutta la Bibbia e, tra le differenti

parti del lavoro, erano inclusi testi ebraici, greci, latini, caldaici, con apparati grammaticali e lessicali e commentari. L'ultimo volume di questa Bibbia era completato il 10 luglio 1517, e la bolla papale che ne autorizzava la pubblicazione veniva dall'Università ricevuta il 22 marzo

1520. Fu possibile mettere in vendita l'edizione nel 1522. Solamente seicento copie furono stampate di questa importante opera alla quale dettero mano molti dotti, primo di tutti Antonio de Bebrija, il più famoso dotto spagnuolo del suo tempo.

Ma la traduzione latina di questa opera era sempre quella della Vulgata. In generale, l'influenza esercitata dall'edizione di Erasmo fu assai più grande, perchè le copie di questa edizione poterono essere vendute ad un prezzo più basso e il libro fu così a portata di mano degli studiosi nordici. Non bisogna poi dimenticare che la pubblicazione di Erasmo accompagnava tutta un'attiva e coraggiosa campagna di lui contro la scolastica, contro la gram-



matica e la cultura religiosa in genere del suo tempo, ed in favore di una vera e propria popolarizzazione e vulgarizzazione dei libri sacri, che il grande umanista olandese trovava indispensabile. Anche la cultura profana, è bene rammentarlo, non fu perseguita da Erasmo che in vista di questa sua sognata rinnovazione degli studi religiosi, tanto che egli rifiutò per molto tempo di dedicarsi agli studi religiosi finchè non avesse imparato il greco. Chi ebbe molta influenza su lui a questo riguardo fu il suo primo maestro di greco ad Oxford, l'umanista inglese Grocyn, del quale si conserva una lettera diretta ad Aldo Manuzio per incoraggiarlo nella sua impresa di pubblicare i libri del *Vecchio* e del *Nuovo Testamento* in latino, in greco ed in ebraico; « opera ardua e veramente degna di un uomo cristiano ».

★ **Salonicco**, la città di San Demetrio, è celebre, tra le grandi città della penisola balcanica, quasi quanto Costantinopoli. Nel tempo in cui l'impero bizantino si stendeva dal Bosforo all'Adriatico e dall'Arcipelago al Danubio, essa era — scrive Charles Diehl nelle *Annales* e dal *Marzocco* riportato — come la seconda capitale della monarchia.

Era una forte città di guerra, cinta di mura formidabili, era una città di commerci fiorenti, anche favorita da una fortunatissima

situazione geografica. Alle sue fiere ogni anno si incontravano greci e slavi, asiatici ed occidentali, e queste fiere erano famose in tutto l'Oriente.

Ma, oltre tutto, Salonicco era anche una città religiosa, la città di San Demetrio. Come Venezia ha San Marco, così Salonicco aveva il suo santo nazionale patrono e protettore della città che un decreto speciale della Provvidenza aveva preposto alla sua guardia. In quel tempo lontano e torbido in cui i barbari d'ogni razza invadevano ed inondavano la Macedonia, i cittadini si confortavano al pensiero che un guerriero invincibile come San Demetrio li proteggeva. Quando, nella chiesa consacrata alla sua gloria, i fedeli vedevano in una delle navate laterali l'alta cappella ricoperta di placche d'argento, coronata da una cupola di argento che era, secondo una pia leggenda, la dimora terrestre del santo, riprendevano fiducia pensando che il gran Demetrio sarebbe uscito in loro soccorso al momento del più grande pericolo e avrebbe salvato la città.

In un antico libro sul santo, scritto nel settimo secolo, l'operatore di miracoli è raffi-



ILLUSTRAZIONI DI LIBRO. — A. Vito - Pistoia.



gurato sempre attivo e presente, « visibile a tutti non in sogno, ma nella realtà ». Sul suo cavallo di battaglia, con la sua lunga lancia, egli guida le sortite degli assediati, cammina sul mare sollevando con i suoi passi la tempesta che inghiottirà le flotte nemiche.

Negli assalti più furibondi, eccolo occupare il posto più pericoloso sui bastioni, va nel campo nemico ad assestare un tremendo schiaffo all'ingegnere barbaro che sta costruendo una micidiale macchina di guerra minacciosa per la città e tutti i cittadini sono pienamente persuasi che San Demetrio morirà con loro piuttosto che abbandonarli. Non si sapeva con certezza che agli angeli stessi di Dio che lo invitavano ad abbandonar Salonicco, San Demetrio aveva risposto di no? « Tu mi hai ordinato, o Signore, di abitar qui con i tuoi servitori, come dunque potrei abbandonarli in una così grave necessità? Con quali occhi potrei vedere la rovina della mia patria? No, come ho preso parte alle loro gioie, parteciperò ai loro pericoli; con

essi sarò salvato o con essi morirò!... » Ecco perchè a Salonicco i cittadini sempre giuravano pel nome del santo protettore e perchè i loro nemici li accusavano di venerare e di difendere più Demetrio che Cristo.

Ma è curioso specialmente il notare come anche nel medio-evo cristiano permanesse l'idea che ogni città fosse protetta da una divinità speciale come ai tempi dell'antica Grecia.

San Demetrio, poi, non era solo un santo guerriero e militare. La sua chiesa era « la fonte delle guarigioni ». Egli restituiva la vista ai ciechi, l'appetito ai dispeptici, il movimento ai paralitici; liberava gli ossessi, riponeva in piedi gli ammalati ritenuti più incurabili.

Secondo la tradizione così avvenivano i suoi miracoli: i fedeli passavano la notte nella

chiesa e il santo appariva loro. Quelli che egli riguardava con benevolenza erano sicuri della salvezza: Demetrio imponeva loro le mani, faceva il segno



ILLUSTRAZIONI DI LIBRI. — E. Prampolini.



PREGIO A COLORI. — M. Falorsi - Firenze.

della croce sulla loro testa ed essi erano guariti. Quelli ch'egli riguardava con tristezza erano destinati ancora a lunghe sofferenze; quelli dai quali distoglieva lo sguardo erano condannati senza rimedio. Ma talvolta il santo faceva di più: dava consigli, consulti e faceva perfino delle operazioni chirurgiche. Più tardi si vennero a cercare guarigioni miracolose fin sulla tomba del santo. Dal sarcofago di marmo, si diceva uscisse perennemente un olio odorifero e sacro che era insieme un balsamo contro le malattie, uno scongiuro contro gli spiriti maligni, una corazza impenetrabile nelle battaglie.

Così intorno alla tomba del santo era un continuo alluire di pellegrini che si affrettavano a raccogliere l'olio miracoloso, « più efficace — dice un contemporaneo — dei migliori rimedi dei medici ». Degli imperatori ne avevano anch'essi accertata la virtù al sepolcro del santo, e Salonico, giustamente orgogliosa, celebrava ogni anno, il 26 ottobre, la festa di San Demetrio con processioni magnifiche che ricordavano, per le fiere associate alla solennità religiosa, qualche cosa del carattere delle antiche feste Panatenee.

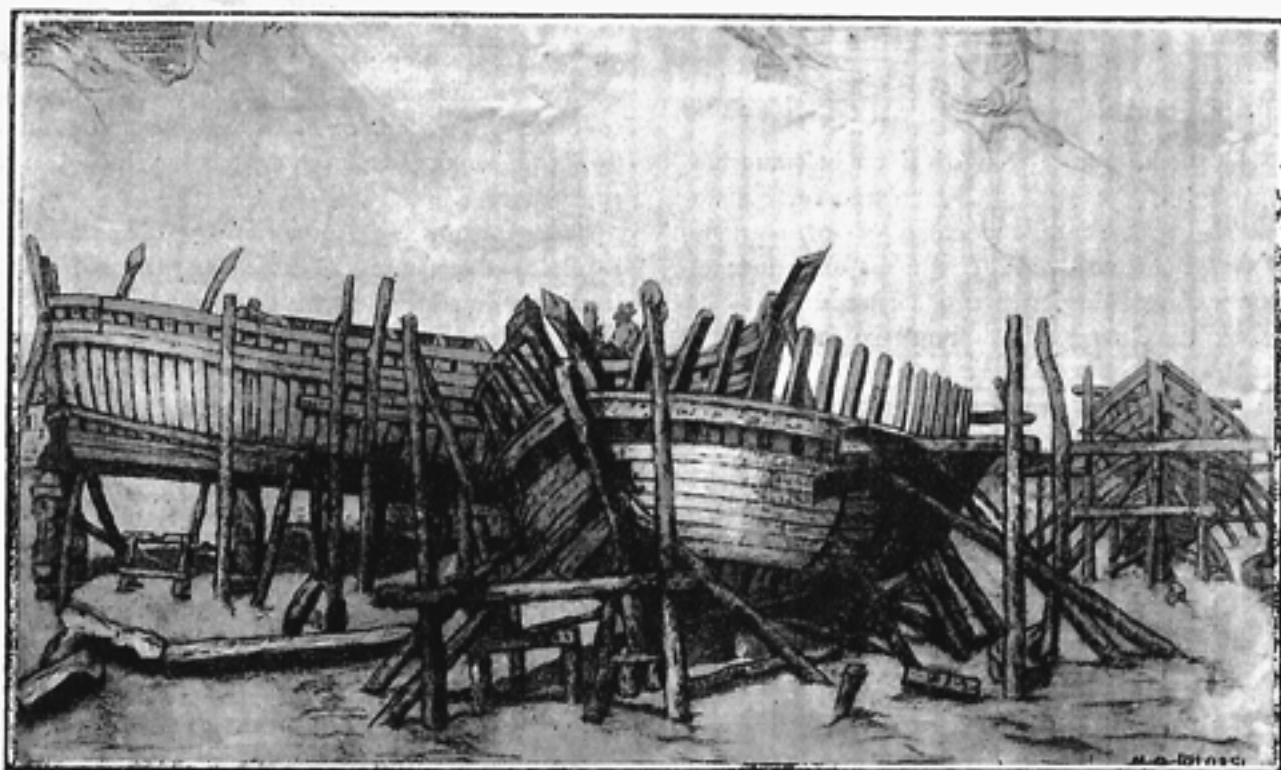
In tutta la penisola dei Balcani si invidiava a Salonico il suo santo, e qualche volta ci si lusingò di poterlo rapire. Quando, nel 1185, i normanni di Sicilia presero la città e profanarono la tomba di Demetrio adoperando l'olio che ne usciva per tingersi le scarpe e friggerci il pesce, i bulgari pretesero che il santo adirato, avesse abbandonato Salonico per cercar rifugio in Bulgaria. Ma le genti di Salonico sapevano che il protettore era fedele, e quando, nel 1207, lo czar dei bulgari Johanits, « uccisore dei Romani », morì, bruscamente assassinato dai suoi alle porte di Salonico da lui assediata, tutti pensarono che San Demetrio avesse difesa la sua città e fosse andato in persona a pugnalarlo al cuore il terribile avversario dell'ellenismo.

•••••

★ I monumenti di Salonico sono numerosi e notevolissimi. Quelli che sono consacrati al culto, offrono la curiosa particolarità seguente: essi sono stati successivamente pagani, romani, bizantini, veneziani, musulmani, per ridiventare finalmente cristiani ortodossi. L'apostolo San Paolo predicò il vangelo nella chiesa del Pantheon, costruita

sul piano della Rotonda di Roma, dall'alto d'una scala circolare tagliata in un blocco di marmo e terminata in forma di pulpito. Questo piccolo monumento è conservato al Museo delle Antichità a Costantinopoli. La basilica di San Demetrio, patrono di Salonicco, fra le altre bellezze artistiche, marmi policromi incomparabili, ritratti in mosaico, frammenti di affreschi superbi, racchiude esemplari di capitelli lavorati con una finezza incredibile e che sono unici al mondo. La chiesa di Santa Sofia, di tre secoli più antica di quella di Costantinopoli, contiene nell'abside e nella cupola i due mosaici più sontuosi che si conoscano. Due anni or sono questa casa di Dio è stata il teatro d'una gesta guerriera assai penosa. Il 29 giugno 1913, la discordia essendo sorta fra gli alleati balcanici, una debole parte del contingente bulgaro accasermato a Salonicco si rifugiò nella chiesa di Santa Sofia che fu assediata dalle truppe greche. Una battaglia in piena regola infuriò in mezzo alla città e durò dalle cinque del pomeriggio sino all'indomani mattina. Quando i greci, che avevano fatto uso dei cannoni, penetrarono nel santuario, si trovarono in presenza di cinquantatrè cadaveri e di alcuni feriti gravi, diventati let-

teralmente irriconoscibili in quelle ore di lotta senza tregua, tanto ineguale quanto disperata. Seguendo gli storici antichi, — riporta il *Marzocco* dalla *Bibliothèque Universelle* — Salonicco era, dopo Atene, la città d'Oriente che racchiudeva nella sua cerchia le più belle e le più numerose opere d'arte. Molti di questi capolavori sono spariti o sono stati rubati. I Propilei, come l'Ippodromo, non esistono più. Con alcune tombe simboliche assai bene conservate, il museo del Louvre a Parigi possiede una parte degli Idoli di Tessalonica. Queste statue ammirevoli si innalzavano in una specie di stadio e serviva di passeggiata e di ritrovo alle belle peripatetiche dell'antichità. Lo stadio di allora è diventato oggi uno dei quartieri ebrei più popolosi, che ha conservato il nome di « quartiere degli Idoli ». Dei due archi di trionfo eretti in onore degli imperatori Augusto e Costantino, ne sussiste uno solo. Oltre ai resti dell'obelisco di Ylan Mermer, innalzato in gloria di Esculapio, si nota tra i monumenti rimasti in piedi la celebre Torre bianca, un tempo nominata la Torre rossa, dove avevano luogo le esecuzioni sommarie. Il solo e splendido ornamento di questa torre, un muro esterno circolare e merlato, fiancheg-



ACQUAFORTE. — M. Falorsi - Firenze.



giato da graziose torricine, è stato demolito dai turchi or sono cinque o sei anni soltanto. La città di Salonico era un tempo circondata da mura formidabili che in questi giorni avrebbero costituito una considerevole difesa. Dal 1869 al 1872, i turchi fecero demolire la più gran parte del recinto, I turchi che non erano gran sapienti in materia di archeologia hanno tuttavia avuto il buon gusto di conservare sulle colline la parte più bella delle mura di cinta e la città vista dal mare, con le sue case calcinate dal sole, con le frecce dei minareti che vanno a ferire l'azzurro impeccabile del cielo, costruita tutta in anfiteatro, si presenta benissimo su uno sfondo di altre muraglie che sembran chiudere un quadro.

•••••

TACCUINO DELL'ARTISTA

☞ La modernità dei tempi! È un bel mucchio di parole. Come se ogni tempo non fosse stato moderno al momento opportuno ed ogni artista non avesse cercato — avendo appena un tormento, o uno spasimo d'esperienze o d'aspirazioni — di essere col suo tempo! TOMMASO SILLANI.

☞ Deve vantarsi quel popolo che se ha nella sua storia solo pochi trionfi artistici, cerca, però, sempre di perfezionarsi per diventare migliore.

☞ Non sempre la celebrità viene creata dall'individuo; chè s'è celebre, è modesto; il più delle volte è formata da giornalisti e pubblicisti mecenati.

☞ Lo studio del vero è il miglior studio poichè non esiste alcun modello che lo superi.

☞ La religione e il culto dei morti sono stati i migliori impulsi dell'arte antica, mentre le esposizioni lo sono per i tempi moderni.

☞ È un artista chi s'addolora quando esaminando un'opera sua non trova tutto quel sentimento, quella verità ch'ei sempre desidera. Prof. U. GAY.

☞ Il chiaroscuro è la giusta distribuzione delle ombre e della luce. Problema semplice e facile, quando non v'è che un oggetto regolare o un punto luminoso; problema la cui difficoltà si accresce a mano a mano che le forme dell'oggetto sono varie, la scena si estende, gli esseri si moltiplicano, la luce vi arriva da più luoghi, e le luci sono diverse.

☞ La pittura è l'arte di andare all'anima per la via degli occhi. Se l'effetto si ferma agli occhi, il pittore non ha fatto che la parte più piccola del cammino. DIDEROT.



INIZIALI. — A. Bassano - Sarzana.



TESTATA. — E. Garaffa - Rimini.

LA MAGA DELL'ATLANTE

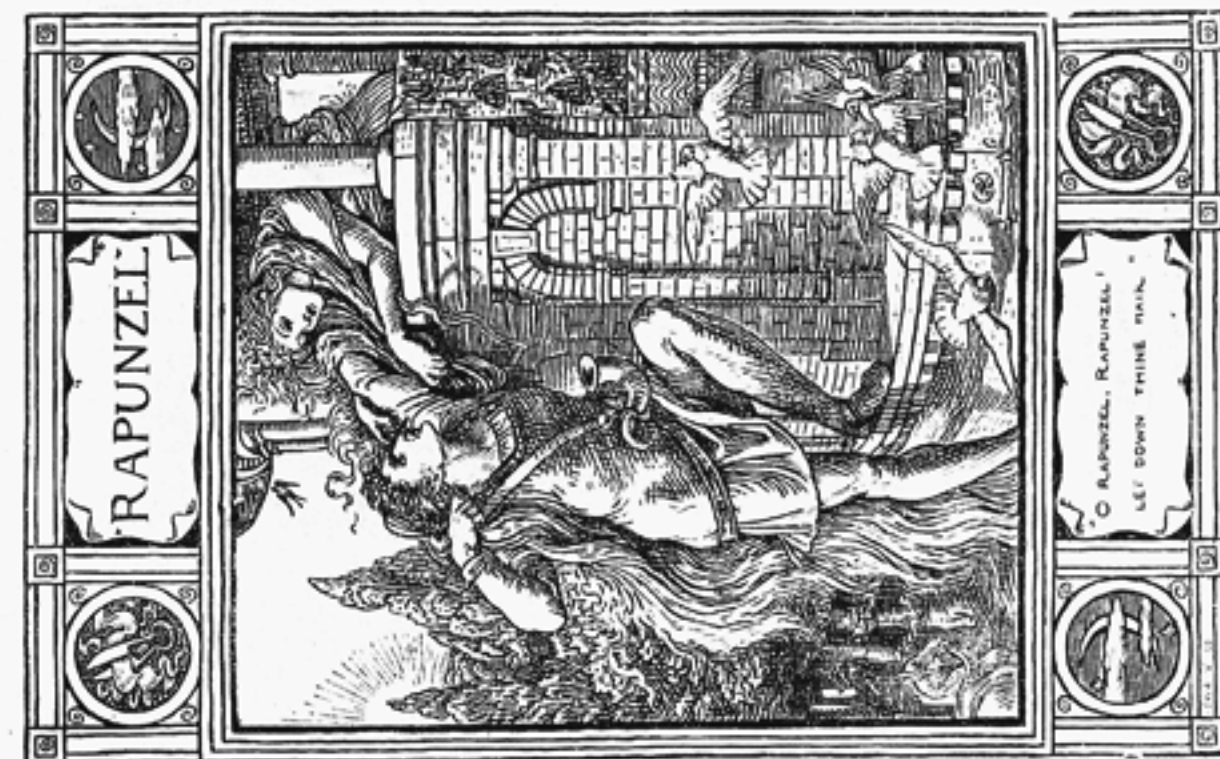


EX-LIBRIS E FINALE. — E. Prampolini - Roma.



ILLUSTRAZIONI DI LIBRI. — W. Crane.

Col gentil permesso dell'editore.



ILLUSTRAZIONI DI LIBRI. — W. Crane.

Col gentile permesso dell'editore.



PROGETTO DI FONTANINA PER GIARDINO. — L. Zennaro - Castagnaro.

MATITE = PENNELLI = SCALPELLI

★ **Due ritratti** diversi nella tecnica, ma medesimi nell'efficacia dell'espressione, sono quelli che i pittori Alberto Rossi e Gustavo Sacco Oytana hanno eseguito, riproducenti la bella figura del giovine architetto Giuseppe Vittorio Pozzi, sottotenente del Genio, eroicamente caduto sul fronte. Il pittore Alberto Rossi, noto per i quadri di soggetti orientali, con i quali ci trasporta e ci fa rivivere nell'ambiente dei fellac e delle odalische, questa volta, nel ritratto del Pozzi, ha abbandonato la sua abituale vivacità di colori, che avrebbe potuto diminuire la severità del soggetto e la solidità della pittura, e con mezzi semplici ha fatto opera che, per robustezza rara ed espressione, si mostra sotto un aspetto nuovo, rivelando qualità che non sempre può dimostrare nei suoi quadri di composizione.

L'avv. Gustavo Sacco Oytana, poi, da modesto cultore sincero e appassionato dell'arte, colto quanto restio dal mostrare agli altri ciò che fa per soddisfazione del proprio spirito, ha eseguito il ritratto del giovane artista defunto, usando la tecnica del pastello duro: tecnica non sempre simpatica, ma quasi sempre leziosa, specie nel ritratto virile.

Eppure qui l'artista, forte di quella coscienza che il più delle volte rende timidi anche artisti poderosi, ha saputo portare il suo lavoro ad una solidità costruttiva e di rilievo da ridurre la tecnica ad un semplice mezzo, quale realmente dovrebbe essere.

Questi due ritratti, così vigorosi ed espressivi, pur essendo diversi per tecnica, così rassomiglianti in quella fisionomia piena di dolcezza ieratica, pervasa da una malinconia suggestiva, dallo sguardo profondo e penetrante — quale lo conoscevano i suoi compagni, i professori, gli amici — ci dimostra come la tecnica è semplicemente il mezzo per esternare e fissare sulla carta o sulla tela quanto l'artista sente, e non il fine, come molti pittori intendono e moltissimi osservatori credono.

Merito non lieve, quindi, va dato ai due artisti che hanno saputo dare giusto valore alla tecnica e seria interpretazione alla loro opera.

★ **A Tommaso Villa**, giuriconsulto insigne, più volte deputato, ministro, senatore, si vuol erigere un monumento a Torino, nel parco del Valentino. L'iniziativa è dovuta all'Associazione romana *Pro Italia*, che ha, all'uopo, pubblicato un manifesto nel quale dice che: cessato il fragore delle armi ed a pace conclusa, la rievocazione solenne della vita e delle opere di Tommaso Villa servirà per vieppiù richiamare alla riscossa tutte le nostre peculiari attitudini per le battaglie non meno fertili dell'industria e del lavoro, alle quali egli, nel coordinamento delle mondiali competizioni, aveva saputo dare tanta forza, avvalorando presso gli esteri l'abilità invidiata delle nostre maestranze, la fama della tecnica italiana, l'inesauribile ed agile rivincita del nostro genio latino.

I CINQUE ORDINI DI ARCHITETTURA CIVILE

con quotazione decimale

disegnati espressamente dal prof. A. GENTA, dell'Accademia Militare di Torino

L'album si compone di dieci grandi tavole di cm. 53x39, le quali, oltre ai cinque ordini architettonici nel loro insieme e ad alcune tipiche e pratiche applicazioni, con relative quote, sezioni e piante, riproducono tutti i dettagli con la nomenclatura, le regole di proporzioni e le rispettive costruzioni.

La pubblicazione, che forma un interessante documento di consultazione e una pratica guida a tutti coloro che coltivano qualunque ramo dell'arte, è messa in vendita per L. 5. Ai nostri abbonati si cede a metà prezzo.

L'abbonato che invierà alla nostra Amministrazione L. 2,50, avrà, franco di porto raccomandato, l'album completo ed inoltre, in omaggio, l'album *Esercizi di disegno a penna*.

ARCHITETTI ANTICHI E MODERNI

NOTIZIE BIOGRAFICHE scritte dall'Ing. Arch. DANIELE DONGHI
ed illustrate con i ritratti e le opere principali di ciascun architetto

Prezzo del volume Lire 2

Agli abbonati si cede per L. 1 franco di porto

★ Un'ara sacra ai caduti per la patria sarà prossimamente eretta nel Camposanto di Alessandria.

La pia iniziativa di raccogliere in un apposito reparto le salme dei militi morti negli ospedali locali, in seguito alle ferite riportate in guerra, ha ottenuto l'unanime favorevole accoglienza dalla cittadinanza, la quale, con la solita generosità che la distingue, ha sottoscritto per le spese necessarie. Il Comitato provvederà che su di ogni tomba sia posto un ricordo marmoreo su cui sarà incisa una epigrafe sul caduto.

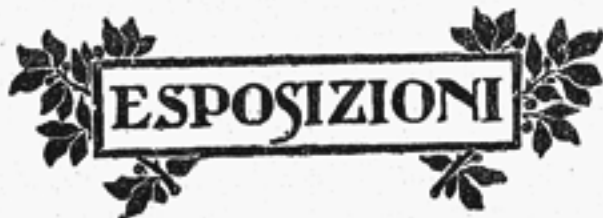
Così Alessandria avrà l'ara sacra sulla quale ogni cittadino potrà deporre un fiore a chi gloriosamente sacrificò la propria vita per gl'ideali della patria nostra.

★ Bergen, la ricca ed industriale città norvegese è stata quasi completamente distrutta da un immane incendio.

Era una delle città più antiche della Norvegia, fondata nel 1070 dal re Olafkyrre, e fu per lungo tempo la capitale del Regno. Sorgeva sulla baia profonda ed erta di rocce del Bergens Vaag ed era città solidamente fortificata.

Contava circa 70.000 abitanti, possedeva biblioteche, teatri bellissimi, numerose scuole e istituti, cantieri di costruzioni e fabbriche grandiose da rendersi la città più importante della Norvegia.

★ L'ing. Luigi Fenoglio, per molti anni professore nel R. Istituto Tecnico di Torino, sua città natale, dopo vita operosa ed onorata, è morto il 24 dello scorso aprile all'età di 74 anni. — Il prof. Fenoglio fu uomo modesto e affabile, quanto dotto e generoso; il largo e profondo rimpianto che ha lasciato fra i tanti amici e conoscenti e fra la numerosissima schiera dei suoi allievi sono la testimonianza più eloquente e sincera che non tutti possono ereditare. Amò l'arte e mai mancò d'incoraggiarla col suo aiuto morale e materiale. Fu autore di varie pregevoli costruzioni, ma l'opera migliore egli la creò nella scuola, ove allevò migliaia e migliaia di discepoli che oggi sono vanto e orgoglio della nostra migliore gioventù.



★ Un'Esposizione circolante è stata decisa dall'Istituto Carnegie di Pittsburg. L'esposizione sarà periodica nazionale di belle arti in luogo delle solite esposizioni tenute sinora a Pittsburg, e sarà posta sotto il patrocinio della Federazione delle Società delle Belle Arti che è la più grande delle associazioni artistiche americane.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*

PUTTI E STUCCHI DEL SERPOTTA

Interessante raccolta di tutti i capolavori di questo grande ed eccezionale artista
: : del '700, composta di 50 grandi tavole in fototipia a doppia tinta : :

**L'ARTISTICA OPERA È INDISPENSABILE
AGLI SCULTORI, STUCCATORI, DECORATORI
E PITTORI : : : : : :**

Prezzo della raccolta completa L. 30. — Agli abbonati L. 15 franco di porto.

Sono disponibili solo poche copie

ALBUM NOVITÀ

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 35x50 stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola, come Buon riposo e relativa riduzione per federe, Buon Appetito per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, Iusto per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioni, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, festoni, in tutte le maniere, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelleu, Renaissance, bordi guipure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto in croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto sinora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici e istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando L. 3 (estero L. 3,50) all'Amministrazione de l'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

LA SCUOLA DEL DISEGNO

PERIODICO DIDATTICO ARTISTICO

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Diriz. e Anni: Via Cavour, 340 - Roma

Abbonam. annuo L. 3; al Supplem. Illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

RIVISTA ILLUSTRATA CHE CONTA TRENTATRE ANNI DI VITA

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo
Via dei Servi, 13 - FIRENZE - Via dei Servi, 13

Abbonamento annuo L. 6 - Estero L. 7

La Ditta G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il *Catalogo Illustrato delle Opere di disegno*, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scarpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino od a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli, Palermo.

ANTONIO VALLARDI - Editore - Via Stelvio, 2
MILANO

Catalogo N. 5

DISEGNO (Scolastico-Industriale)

PRIMI ELEMENTI DI DISEGNO per le Scuole Elementari — ORNATO per le Scuole Secondarie e Professionali — FIORI — PAESAGGIO — FIGURA — ANIMALI — DECORAZIONE — SOLIDI GEOMETRICI — DISEGNO GEOMETRICO — TOPOGRAFIA — DISEGNO COSTRUTTIVO — DISEGNO ARCHITETTONICO — DISEGNO PROFESSIONALE e INDUSTRIALE (per Fabbri, Falegnami, Ebanisti, Tappezzieri, Argentieri, Casellatori, Bronzisti, Meccanici) — MODELLI IN GESSO — CARATTERI e MONOGRAMMI — ARTICOLI PER DISEGNO — BANCO-TAVOLETTA.

Richiedere con biglietto di visita con le iniziali C. n. 5.

DONI AGLI ABBONATI DEL 1916

L'architetto Moderno — 1ª Serie. Contiene progetti, schizzi e lavori eseguiti. — Nuova pubblicazione di 40 tavole L. 15, agli abbonati L. 4.

Il Pittore e il Decoratore Moderno — Riproduce decorazioni, bozzetti, disegni, figure, quadri decorativi, allegorie, ecc. 80 tavole L. 30, agli abbonati L. 7.

L'arredamento e l'Ambiente Moderno — Schizzi, disegni e progetti d'insieme e di particolari d'ambienti e di mobili semplici e complessi. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

Scultura Monumentale e Plastica Decorativa — Decorazioni plastiche, particolari e monumenti. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

ALTRI DONI

vedere a 2ª pagina della copertina

L'antologia del Disegno — Composizioni, progetti, disegni, studi, schizzi, ecc. per scuole. — 40 tavole L. 8.

Il Ferro Battuto e il Fabbro Moderno — Album di 40 tavole con disegni originali e pratici. — L. 4 franco di porto.

Modelli di disegni per scuole tecniche e professionali.

Tavole murali e Albums di ricamo.

Deposito di pubblicazioni artistiche
Edizioni italiane e straniere di lusso ed economiche.